

Dott. For. Fabrizio D'Aprile

In veste di Privato Cittadino
residente in San Giovanni Valdarno (AR)

Inchiesta Pubblica Podere Rota
Sessione del 23 Aprile 2021

Seconda parte

**Osservazioni tecniche alle
Controdeduzioni del Proponente del 16 Aprile 2021**

Aprile 2021

Al Presidente dell'Inchiesta Pubblica sulla scarica di Podere Rota.

Egr. Presidente,

come anticipato con mia e-mail del 23/04/2021, ritengo che in linea di massima le controdeduzioni del "proponente" non soddisfano né nel merito, né sul piano tecnico, questa inchiesta pubblica. Faccio riferimento, ad esempio, al Documento da me depositato per l'udienza del 7 aprile c.a., disponibile sul sito online dell'Inchiesta pubblica.

Chiedo pertanto di ricevere risposte puntuali, specifiche e circostanziate a quanto richiesto e che la presente sia verbalizzata.

San Giovanni Valdarno, lì 29 Aprile 2021

Dott. Fabrizio D'Aprile

A handwritten signature in blue ink, reading "Fabrizio D'Aprile". The signature is written in a cursive, flowing style.

Nel presente documento si rilevano inizialmente i quesiti posti nell'intervento del qui scrivente dello 07/04/2021, seguito da quesiti ed osservazioni inerenti le Controdeduzioni prodotte e discusse dal Proponente in data 16/04/2021.

Le citazioni estratte dalle Controdeduzioni sono indicate in corsivo tra virgolette mentre i quesiti e le osservazioni del qui scrivente sono mostrati in **grassetto blu e contraddistinti da numerazione progressiva (Q.1, Q.2 ... Q.n) per un totale di 11 "punti" e 29 "Quesiti"**.

Controdeduzioni relative all'intervento di D'Aprile dello 07/04/2021

Punto 1) Nella Richiesta n.1 dell'Intervento dello 07/04/2021 è stato chiesto:

- a. Quale è la situazione, disponibilità e stato delle indagini, analisi, e valutazioni degli effetti sia sulla popolazione sulla salute umana della discarica attuale che delle previsioni secondo il progetto presentato, anche ai sensi della normativa vigente?
- b. Quali sono le ragioni per cui non sono stati presentati proposte/progetti alternativi alla discarica, come da normativa, inclusa l'opzione "zero"?

Nonostante i diretti riferimenti alla L.R. 10/2010 non si riscontra una risposta chiara, documentale, quantitativa e qualitativa al quesito **1a.** da parte del Proponente:

Q.1) Ci sono motivazioni oggettive?

Per la richiesta Q.1.b si veda quanto riportato in seguito riguardo alla richiesta 4.1.

Punto 2) Nella Richiesta n.13 dell'Intervento dello 07/04/2021 è stato domandato:

"... Fatto salvo quanto espresso nelle richieste precedenti:

- a. le previsioni progettuali e programmazioni correnti, in qual modo rispettano ed applicano quanto rilevato dall'art. 242-ter del dlgs152/2006 e s.m.i.?

Non vi si fa cenno, nonostante che ci sia un richiamo preciso all'art. 242-ter del dlgs152/2006 e s.m.i..

Q.2) Tale richiesta deve essere esplicitata.

Q.3) Inoltre, in quale modo si applicano i disposti dell'art. 242-ter del d.lgs.152/2006 e s.m.i.?

Vedasi anche quanto espresso dal Settore Bonifiche ed Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana.

Punto 3) *"Il sito non è ancora oggetto di procedimento di bonifica"*

Q.4) come si conciliano le proposte progettuali e di ampliamento della discarica con il disposto normativo per il quale possono essere realizzati *esclusivamente* determinati interventi ed opere a condizione che siano comunque realizzati secondo modalità e tecniche che non

pregiudichino nè interferiscano con l'esecuzione ed il completamento della bonifica nè determinino rischi per la salute dei lavoratori (della discarica) e degli altri fruitori dell'area?

Nessun riferimento al proposito risulta nelle controdeduzioni sebbene la richiesta sia chiara, diretta e specifica:

Q.5) Qual'è il motivo?

Punto 4) Riguardo alla Richiesta 4 dell'intervento dello 07/04/2021 (vedi anche richiesta Q.1.b della presente):

La L.R. 10/2010 prevede che, per la V.I.A. (art. 40), le decisioni amministrative (non di CSAI, dunque) sono prese previa descrizione e valutazione degli impatti diretti ed indiretti sull'uomo, la fauna e la flora, i beni materiali ed i fattori agricoli ed economici e dell'interazione fra i fattori di cui alle lettere precedenti (tra cui i qui menzionati). Infatti, e comunque, l'art. 41 della L.R. 10/2010 specifica (cit.):

- lettera d) impatto ambientale, inteso come sistema di relazioni tra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici. Tale alterazione dell'ambiente può essere qualitativa, quantitativa, diretta od indiretta, permanente o temporanea, singola o cumulativa, positiva o negativa.
- lettera c) il S.I.A. è l'insieme coordinato degli studi e delle analisi ambientali relativi ad un progetto volti ad individuare e valutare gli impatti specifici e complessivi delle diverse alternative per definire la soluzione ritenuta, sia per l'aspetto della localizzazione che per le altre scelte progettuali, maggiormente compatibili con l'ambiente, nonché i possibili interventi di mitigazione.

Dunque: l'alterazione può essere anche semplicemente qualitativa, anche indiretta e temporanea, persino singola ed ovviamente cumulativa. Si lavora a livello di sistema di relazioni, inclusi i fattori antropici ed economici. In termini di economia dell'ambiente, si va ben oltre la semplice analisi finanziaria, come ben espresso da qualsiasi corso universitario (per studenti) di economia ambientale. Infatti, la valutazione dei fattori economici, come espresso e richiesto dalla legge, è diversa dalla semplice e ben più limitata stima dell'indennità da corrispondere al Comune sede dell'attività impattante. Tuttavia, di queste valutazioni, in particolare quelle economiche, non si trova traccia pur essendo un requisito essenziale della V.I.A.

Q.6) Si chiede una spiegazione e la documentazione relativa.

Punto 5) Altro quesito/richiesta non soddisfatto, è quello che chiede quali sono i progetti o scelte progettuali alternative da sottoporre all'analisi e valutazione ai fini V.I.A., compresa l'opzione "zero".

Q.7) La procedura PAUR/V.I.A. è dunque caratterizzata dalla liceità, legittimità e completezza amministrativa e normativa?

Lo stesso *Allegato C* del S.I.A. stabilisce – e quindi non è una opzione ma un obbligo – che (punto 2) è prevista una descrizione delle principali scelte alternative prese in esame dal proponente, compresa l'alternativa "zero", con indicazione delle principali ragioni delle scelte sotto il profilo dell'impatto ambientale e con comparazione delle alternative prese in esame con il progetto presentato.

Q.8) Dov'è tutto questo?

Punto 6) Per quanto riguarda i piani ed i programmi, la L.R. 10/2010 stabilisce che nella procedura V.I.A. deve essere valutata la relazione del progetto con i piani ed i programmi aventi valenza ambientale. In questo caso, si pensi al Piano Strutturale ed al Piano Operativo del Comune di Terranuova Bracciolini (AR). Senza dilungarsi qui in prolusioni, è palese che ciò vada ben oltre la semplice assunzione di corrispondenza con le destinazioni d'uso dei suoli bensì entri nel merito dei contenuti V.A.S. e della normative sulla pianificazione e governo del territorio. In questo ambito,

Q.9) quali sono le relazioni e valutazioni in merito alla V.A.S. ai sensi della L.R. 10/2010 del Piano Strutturale ed il Piano Operativo di Terranuova Bracciolini?

Q.10) Quali sono le relazioni tra condizione attuale della discarica, progetti, valutazioni degli effetti sulla salute umana come richiesto nella V.A.S. per i Comuni?

Peraltro, non necessariamente l'interlocutore unico è o deve essere CSAI quanto piuttosto gli enti competenti alla pianificazione del territorio e valutazione d'impatto. Nelle controdeduzioni del Proponente non si rileva documentazione esaustiva e specifica al riguardo. Tuttavia, per alcuni aspetti relativi alla pianificazione comunale le risposte sono da attendersi del Comune di Terranuova Bracciolini in ambito V.A.S. per le parti di competenza, non da CSAI.

Q.11) In ambito V.A.S., esiste la valutazione delle condizioni della popolazione e della salute umana e non di area vasta bensì specifica a livello puntuale e non generico e di come essa si interfaccia con la gestione attuale della discarica e dei progetti di ampliamento?

Punto 7) Richiesta n. 12 dell'Intervento dello 07/04/2021

In base alla normativa, le ipotesi progettuali, quali che esse siano, trovano tra gli effetti presenti e previsti che devono essere obbligatoriamente verificati quelli:

- sulla popolazione e sulla salute umana;

- sull'ecosistema acquatico e terrestre;
- sull'atmosfera, come ad esempio le emissioni di CO₂, i altri gas climalteranti, le sostanze volatili tossiche (senso lato), e la loro distribuzione nei bassi strati dell'atmosfera;
- l'accumulo e sedimentazione di inquinanti alteranti i suoli, le acque intermedie e profonde e la loro potabilità attuale e prevista;
- le loro interazioni.

Appare tuttavia che gli unici inquinanti monitorati allo stato gassoso sono NO₂, SO₂ e PM₁₀, oltre ad una qualche attenzione all'impatto odorigeno. Peraltro, la produzione di PM₁₀ da parte della discarica è del tutto improbabile mentre quella parte prodotta dal traffico veicolare diretto ad essa appare secondaria rispetto al complesso delle emissioni del traffico a livello di vallata.

Q.12) Perché ci si limita a questi tre?

Non si riscontrano l'analisi ed il monitoraggio di vari componenti inquinanti secondo la diffusione nei bassi strati dell'atmosfera, pur considerando che fra i vari composti sono presenti tetracloroetilene e tricloroetilene.

Q.13) Quali altri composti potenzialmente tossici o nocivi sono presenti e circolano nell'atmosfera e sono collegati alla discarica?

Q.14) Perché si è curato il monitoraggio della distribuzione della sola componente odorigena?

Q.15) Quali sono, oppure, ci sono interazioni tra tali composti, come richiesto dalla normativa?

Alcune osservazioni alle Controdeduzioni del Proponente del 16/04/2021

Punto 8) Qualità delle acque sotterranee

Buona parte delle controdeduzioni sono riferite a dati del 2008. L'ipotesi di ampliamento è necessariamente rivolta allo stato corrente e non può rifarsi a soli dati di oltre 10 anni fa.

Q.13) Quale utilità hanno questi dati, anche per l'uso ai fini del PAUR/VIA?

Al riguardo, il qui scrivente richiama e intende come Osservazioni Tecniche alle Controdeduzioni del 16 aprile 2021 la Prima Parte di queste osservazioni, dal titolo "Inchiesta Pubblica Podere Rota Sessione del 16 Aprile 2021 - Antecorso alla situazione attuale della discarica di Podere Rota - Osservazioni tecniche alla Relazione Tecnica del Prof. G.P. Beretta del Dicembre 2010 sulle Caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area circostante la discarica di Casa Rota (Terranuova Bracciolini – AR)", firmata dal qui scrivente in data 23 aprile 2021 e disponibile nella

Documentazione del sito online “Inchiesta Pubblica Podere Rota”. In essa si pongono **specifici quesiti ritenuti ancora validi o senza risposta che si chiede siano acquisiti ed esplicitati in riferimento alle Controdeduzioni sulla Qualità delle Acque Sotterranee.**

Nelle Controdeduzioni del Proponente (Sintesi dei risultati dello studio), è riportato che:

- 2.1.1.f *Arsenico. Nei pozzi esterni (alla discarica) i valori delle concentrazioni oscillano tra nulli e qualche microgrammo/litro. L'unico valore significativo è stato registrato nel Pozzo 5 a monte con 20 mg/l.*

Quindi, non ci sarebbe una “contaminazione di fondo”.

Q.14) Da dove proviene questo arsenico, dunque?

- 2.1.1.j *Solventi clorurati. Per quanto riguarda i pozzi esterni l'unico pozzo che presenta solventi clorurati in concentrazioni significative in tutte e tre le campagne è il Pozzo 10. In tale pozzo sono stati riscontrati PCE TCE e DCE con concentrazioni in incremento rispettivamente tra 54,1 e 110 µg/l (PCE), 2,7 e 4,9 µg/l (TCE) e 2,9 e 4,4 µg/l (DCE). Solo ARPAT ha riscontrato 1,1,2,2 tetracloroetano nel Pozzo 16, parametro mai riscontrato nel percolato e non rilevato nei piezometri.*

Dunque, non esisterebbe una “contaminazione di fondo” di tali solventi (di origine artificiale). Tuttavia, si rilevano concentrazioni in aumento di PCE, TCE e DCE nel pozzo 10.

Q.15) Perché?

Nella Relazione del Prof. Beretta del 2010 si legge che “... L'idrochimica **delle acque sotterranee di fondovalle** è caratterizzata dalla presenza di 1,2 Dibromoetano, Triclorometano, Tetracloroetilene, Tricloroetilene nell'acquifero superficiale; in falda profonda invece non si riscontra la presenza di solventi clorurati (ad eccezione del 1,1,2,2 Tetracloroetano rilevato da ARPAT), bensì di Arsenico, Manganese e Ferro in elevate concentrazioni. ...” ... “... L'idrochimica delle **acque sotterranee fra la discarica e il fondovalle** è caratterizzata nelle porzioni permeabili più superficiali (TPZ18bis e TPZ19bis) **dalla presenza di tracce di solventi clorurati inferiori alle CSC** (fra i quali Triclorometano, 1,2-Dicloroetano, 1,2-Dicloropropano, Bromodichloropropano, Tetracloroetilene, Dibromoclorometano e Tribromometano) **con valori di concentrazione confrontabili con quelli rinvenuti nei pressi della discarica e nel fondovalle. Anche a maggiori profondità (TPZ18 e TPZ19) è stata riscontrata la presenza di solventi clorurati, con l'aggiunta ai precedenti di Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene e 1,1- Dicloroetano, pur sempre in valori inferiori alle CS; il 1,2,3-Tricloropropano è risultato pari ai valori di CSC. ...”**

Acque circolanti nei primi 10-15 m di profondità dal p.c. (piano di campagna)

Procedendo da monte (area collinare e discarica) verso valle (Borro Riofi) si osserva **indistintamente** la presenza di solventi clorurati in basse concentrazioni. In particolare i piezometri di monte TPZ4 e TPZ5 sono caratterizzati dalla presenza di 1,1,2,2, Tetracloroetano

(0.049 µg/l), 1,1,2-Tricloroetano (0.012 µg/l), 1,2 Dibromoetano (0.001 µg/l), Tetracloroetilene (0.054 µg/l), Tricloroetilene (0.078 µg/l) e Triclorometano (0.12 µg/l). Questi composti, insieme ad altri **sottoprodotti della degradazione, si rinvenivano sia a valle dell'impianto (TPZ7e TPZ13) sia nei piezometri di fondovalle (TPZ10, TPZ15 e TPZ17), in concentrazioni confrontabili alle precedenti. Solo il Tricloroetilene nel TPZ15 assume una concentrazione leggermente superiore alla media (circa 1.1 µg/l).**

Acque circolanti nei livelli permeabili presenti tra 15 e 30 m di profondità dal p.c.

Il monitoraggio evidenzia la presenza di **solventi clorurati**, così come rilevato a minori profondità. Procedendo dall'area collinare, verso il fondovalle, passando attraverso i nuovi piezometri TPZ18bis e TPZ19bis, si osserva un aumento lieve del parametro Tribromometano che da 0.016 µg/l rilevati in prossimità della discarica (TPZ3nuovo) raggiunge nel fondovalle tenori di 0.1 µg/l. Tutti gli altri parametri mantengono pressappoco le medesime concentrazioni rilevate sull'intera area, però risultano di poco inferiori a quelle riscontrate a minori profondità, nei livelli permeabili superficiali.

Acque circolanti nei livelli permeabili profondi (oltre i 30 m di profondità dal p.c.)

I punti di controllo delle acque circolanti entro i corpi acquiferi più profondi sono il TPZ18 e TPZ19. Questi punti rilevano ancora la presenza di solventi clorurati in tracce (Cfr. Analisi Novembre 2010) e un valore corrispondente alla CSC per quanto attiene il parametro 1,2,3-Tricloropropano....”

“ ... si è notata spesso una discrepanza significativa tra i dati ARPAT e Golder e tale condizione dovrà essere approfondita con altrettante verifiche....”.

“ ... Altra verifica dovrà inoltre essere probabilmente effettuata in ambito ARPAT per quanto attiene al parametro **1,1,2,2 Tetracloroetano** che è **stato rilevato in numerosi piezometri solo dall'Ente di controllo** e talora in concentrazioni superiori alla CSC; ciò anche in relazione al fatto **che la CSC per questo composto è molto bassa (0.001 µg/l).**

Si evince incertezza nell'insieme dei dati.

Q.16) Sono, queste, discrepanze?

Q.17) Esiste una confrontabilità oggettiva ed univoca dei risultati?

Q.18) Ad oggi, anno 2021, qual'è la condizione reale di tali solventi clorurati e degli altri composti artificiali in relazione alla distribuzione stratigrafica verticale ed orizzontale, agli strati superficiali, intermedi e profondi ed ai flussi ed accumuli sotterranei nelle aree sia entro che fuori la discarica, inclusi il fondovalle e le zone a valle verso il centro abitato?

Sempre nelle Controdeduzioni si legge “... le analisi chimiche delle acque sotterranee campionate dai pozzi privati esterni e dai piezometri della discarica nelle tre campagne sviluppate tra giugno e settembre 2008, hanno evidenziato la presenza diffusa nell’area vasta circostante la discarica di alcuni parametri chimici riscontrati anche nei piezometri. In particolare tali parametri sono alcuni solventi aromatici e clorurati, metalli (ferro, manganese, arsenico), ammoniaca, nitriti, nitrati, cloruri. ...”.

Q.19) Ci si riferisce a dati vecchi di oltre 10 anni. Hanno significato oggi?

Q.20) E’ corretto od ha significato osservare che detti composti non erano presenti solo nei piezometri ed in prossimità della discarica mentre adesso si afferma che sono presenti su “area vasta”?

Q.21) E’ stato eseguito un campionamento a tappeto secondo un preciso disegno sperimentale oppure no?

Si legge anche “... Nei pozzi privati 1, 2, 16 limitrofi al Pozzo 10 non è stata riscontrata alcuna traccia di solventi, ad eccezione di 1,1,2,2 Tetracloroetano rilevato da ARPAT nel pozzo 16 (parametro mai rilevato nel percolato, né rilevato nei piezometri della discarica)...”

Q.22) Non si afferma sopra che, invece, le analisi “... evidenziato la presenza diffusa nell’area vasta circostante la discarica di alcuni parametri chimici riscontrati anche nei piezometri. In particolare tali parametri sono alcuni solventi aromatici e clorurati...”?

Sempre nelle Controdeduzioni, (2.1.2 - Analisi di ARPAT sui pozzi privati esterni (2008)), ancorché si chiede nuovamente quale sia il significato attuale di analisi del 2008, è riportato che:

“... come si evince dalla mappa allegata molti pozzi sono ubicati a monte idrologico rispetto all’impianto mentre per quelli posti a valle la distanza dall’impianto è comunque notevole. ... dalle analisi condotte relativamente alle acque sotterranee è risultato che in molti pozzi si registrano concentrazioni di Ferro e Manganese superiori ai valori di CSC, evidenziando con ragionevole certezza come tale condizione costituisca, di fatto, carattere peculiare del chimismo degli acquiferi di zona”.

Q.23) Si parla anche di ammoniaca, nitrati, cloruri. Ora, in un’area caratterizzata geologicamente da depositi fossili, da sorgenti sulfuree (vedasi, nel bacino a monte limitrofo, la nota “Acqua Zolfina o Solfina”), piriti, sono questi gli elementi ed i composti che suscitano la maggior attenzione, pur dovendo comunque essere analizzati ed identificati, ai fini degli impatti ambientali?

Composti come ad esempio tribromometano, tricloroetilene, tetracloroetilene, tricloroetano, bromodichlorometano, bromodichlorometano, dibromoclorometano, che sono di origine artificiale e non sono legati alle (eventuali) produzioni zootecniche su media e grande scala e che, se in qualche caso sono imputati alle pratiche agricole, non ne è dato il riscontro oggettivo nè viene verificato il loro uso, la loro distribuzione e le modalità di quest'ultima, visti anche i tipi colturali presenti in zona. Si ricorda altresì che l'uso di pesticidi e diserbanti non è libero ma oggetto di autorizzazione e controllo, soprattutto riguardo alle tossicità, permanenza, quantità, tempi e modalità di distribuzione e che la loro natura ne prevede una rapida degradazione o decomposizione in sostane non tossiche né nocive per l'uomo e per l'ambiente, tra cui la bassissima persistenza.

Q.24) Quindi, il focus non dovrebbe essere molto più sui composti di origine artificiale presenti?

Nel capo 2.13 delle Controdeduzioni si legge che *"... È stata inoltre visionata una relazione geologico-tecnica del 1993 (la discarica è in gestione dal 1990) redatta per l'autorizzazione di un pozzo ad uso agricolo nella quale, in merito alla qualità delle acque sotterranee, si rilevano aspetti che ancorché qualitativi sono indicativi di presenza storica di ammoniacale, nitrati e nitriti nelle acque della zona, anche a monte della discarica:*

- a) Il proprietario non ha mai usato il pozzo per scopi domestici in quanto "a conoscenza da tempo delle caratteristiche chimiche sfavorevoli della falda";*
- b) I monitoraggi USL hanno rilevato presenza di ammoniacale, nitriti e nitrati;*
- c) "la cattiva qualità della falda è nota da anni, pertanto non direttamente imputabile alla discarica. Si ricorda l'esistenza in epoche precedenti di un allevamento di suini a est dell'area (a monte), oltre l'alveo del Riofi, che potrebbe aver contaminato le falde sotterranee. L'abitazione del committente per lo smaltimento delle acque nere è provvisto di pozzetto con fossa a dispersione. Questo potrebbe influire sulla presenza di sostanze organiche nelle acque, ma non costituisce di certo il fattore determinante essendo esse state rilevate anche nei pozzi a monte".*

Ad aumentare le forti perplessità sulla validità tecnico-analitica dei dati ai fini della V.I.A. e della comprensione della complessità del Sistema e delle sue relazioni, come da legge, interviene quanto sopra usato per la generica verifica dei problemi relativi all'azoto e suoi composti. A parte la scarsa significatività analitica e scientifica dell'esame di un solo pozzo nel 1993, la pochezza di tali dati è evidente anche nell'uso di affermazioni quali *"... la cattiva qualità della falda è nota da anni..."*: **in base a cosa? Quali dati? Di cosa si trattava? Nota "a chi"? ...** *"... l'esistenza in "epoche precedenti" di un allevamento di suini ..."* **Quando? Nel 1650? Pochi anni prima? Quali dimensioni di allevamento? ...** *"... potrebbe avere contaminato le falde sotterranee ..."* ... Supposizioni tramandate oralmente, si direbbe ... **Oltre alla inutilità come dato tecnico ed**

analitico, ci si chiede come possa addirittura venire menzionato in un documento quale un'inchiesta pubblica.

Non risulta sin qui dimostrata alcuna ipotesi che riconduca la presenza di detti composti artificiali alle pratiche agricole e/o zootecniche.

Punto 9) Controdeduzioni: Emissioni in atmosfera - Emissioni odorigene

Mentre le Controdeduzioni riportano la loro valutazione dell'impatto odorigeno, altre emissioni in atmosfera non risultano identificate, analizzate, valutate e monitorate ai fini dell'impatto ambientale e sulla salute pubblica nonostante la normativa sia chiara in materia.

Q.25) In tal senso, si ritiene che la V.I.A. relativa alle emissioni in atmosfera sia mancante di elementi essenziali e quindi incompleta.

Punto 10) Controdeduzioni: Impatto sanitario, Risultati

Mentre è noto che la discarica non rientra nelle previsioni normative della V.I.S., lo stato di salute della popolazione e le sue relazioni con il territorio e le sue attività sono previste dalla normativa V.A.S. per la quale è competente il Comune di Terranuova B.ni in relazione al Piano Operativo.

Al di là della descrizione della metodologia adottata, per la quale è mostrato dal Proponente anche un confronto tra le previsioni del SIA del progetto e quelli della VIS (pur sfuggendo il motivo applicativo ed i fini di tale comparazione), seguito da una sintesi procedurale della Fase Conoscitiva e di quella di Valutazione, i **“Risultati” di tutto ciò si limitano ad una mera affermazione** che *“... nel calcolo del rischio per la salute sono state applicate le metodologie riconosciute a livello nazionale ed internazionale. I risultati dell'analisi di rischio hanno fornito valori di rischio molto bassi per i tre parametri considerati NO₂, SO₂, PM₁₀...”*.

Si lascia al lettore la presa visione e la riflessione sulla pochezza di tale risultato rispetto al numero di voci, parametri ed interazioni tra gli stessi che la norma esige, incluse la valutazioni di tipo economico. Peraltro, tali 3 parametri poco sembrano essere in relazione alla discarica mentre non è chiaro quale sia il bacino di riferimento o di prelievo dei dati; riferirsi alla “Zona Valdarno” od all'area del Comune significa confrontarsi con un numero estremamente elevato di composti, sostanze loro interazioni e fonti di produzione, oltre agli effetti combinati.

Q26) Si chiede quindi che siano resi di pubblico accesso i dati, la distribuzione spaziale e temporale, le dinamiche delle interazioni fra tutti i parametri previsti dalla legge relativi alla discarica di Podere Rota ed agli effetti sulla popolazione e sulla sua salute, quali che siano, sulla area d'influenza, diuretta ed indiretta, della detta discarica.

Ai fini della “trasparenza” e della “accessibilità” del procedimento, inoltre, non è affatto chiaro il che richiamare vari e diversi metodi di valutazioni – peraltro senza esporli - non comprensibili ai “non addetti ai lavori” realizza di fatto una esclusione per molti di coloro aventi diritto alla “partecipazione pubblica”.

Controdeduzioni: Impatto sanitario, Considerazioni Conclusive.

Le “*Considerazioni Conclusive*” dell’Impatto Sanitario della Controdeduzioni affermano che “... *Da quanto esposto nella presente nota, emerge come lo SIA presentato comprenda una specifica valutazione degli impatti del progetto sulla salute pubblica, basata anche sull’analisi di dati epidemiologici locali (a livello comunale)...*”.

Q27) Al contrario, si ritiene che da quanto non-mostrato né dimostrato nelle “Controdeduzioni” sia impossibile avere una minima idea dell’impatto sanitario della discarica.

Si afferma inoltre che “... In ogni caso il gestore provvederà a valutare eventuali approfondimenti delle valutazioni già svolte sulla base delle richieste di integrazione pervenute dalla Regione Toscana ..”. **Dato un tema di tale importanza e delicatezza, appare ovvio che non è possibile ipotizzare alcuna progettualità e/o ampliamento in assenza di dati di tale rilevanza, portata e complessità.**

Punto 11) Controdeduzioni: Note su punti emersi nell’inchiesta pubblica componente paesaggio

Leggendo che “... *L’ampliamento della discarica non ha una influenza diretta sulla qualità complessiva del sito delle Balze, sia dal punto di vista visuale che dal punto di vista percettivo. L’ampliamento proposto non insiste in aree specifiche nelle quali sia riscontrabile il caratteristico tratto paesaggistico e geomorfologico di tali formazioni. L’ampliamento proposto si pone, anche per dimensione, oltre che per collocazione e giacitura, in maniera tale da ridurre i tratti di influenza visuale e percettiva in un ambito territoriale più ristretto rispetto all’attuale...*”, **non si può non rilevare che quanto scritto sopra sia meramente di valore soggettivo. Ben poca cosa ai fini di una valutazione d’impatto sul paesaggio e tantomeno se si ritiene che debba assumere valenza generale – o valida per tutti.**

Per quanto riguarda le “metodologie di valutazione paesaggistica adottate”, ancorché non siano esposte al pubblico né sia data spiegazione ed opportunità dei perché le scelte sono cadute su questa od altra, appare a-criteriale e soggettiva la scelta di effettuare stime ad ampissima visuale dal percorso della Setteponti, senza nessuna verifica apparente o comunque resa pubblica delle

visuali da aree più vicine come San Giovanni Valdarno, la Badiola, i panorami de Le Balze, il profilo collinare e montano dal basso e non solo dalla strada di Setteponti, e via di seguito.

Q28) Manca altresì un elemento direi elementare per questo tipo di valutazione d'impatti, che è quello dei questionari, delle interviste e delle proiezioni di scenari, come elementi strutturanti le stesse metodologie tecniche di valutazione paesagistica.

Per quanto riguarda il “rifacimento” della vegetazione riparia, peraltro, è atto almeno dovuto in conseguenza degli ampi scassi e movimentazioni di terreno che hanno interessato la realizzazione della “briglia” nella cassa di espansione a valle della discarica, e che da questo punto di vista non sembra un onere né una competenza che debba sostenere CSAI. Piuttosto,

Q29) si ritiene che la modificazione del profilo dell'alveo e delle ampie aree adiacenti richieda una verifica ex-novo di possibili modificazioni della stratigrafia e/o della/e piezometrica/e che potrebbero riguardare la permeabilità e/o penetrabilità di percolati od altri inquinanti provenienti dalla discarica.

S. Giovanni Valdarno, lì 29 Aprile 2021

Dott. Fabrizio D'Aprile

